LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/



L'attesa mostra («strappata» a Firenze) si aprirà il 2 luglio

# Cornice da un miliardo e mezzo ai «giganti d'acciaio» di Calder

**La spesa deliberata dal Consiglio comunale per l'allestimento della rassegna e la trasformazione del Palazzo a Vela - In arrivo visitatori da ogni parte del mondo**

Operai al lavoro per la trasformazione del Palazzo a Vela in una gigantesca galleria d'arte

La mostra di Calder che, d'intesa con l'amministrazione civica, è stata organizzata dalla Toro Assicurazioni, e affidata per la realizzazione a Giovanni Carandente, uno dei maggiori studiosi dell'artista americano, sarà inaugurata il 2 luglio. Nel Palazzo a Vela, scelto come sede della manifestazione, si sta lavorando a ritmo serrato per recuperare il ritardo che, a causa di imprevedibili contrattempi, ha fatto slittare la data d'apertura del 4 giugno.

La mostra costituisce un avvenimento di grande rilievo per Torino, che, ancora una volta, si troverà al centro dell'attenzione del mondo artistico internazionale. Inviati delle maggiori riviste specializzate sono giunti in questi giorni da Parigi, da Londra, dalla Germania e, naturalmente, da oltre oceano per scrivere del «poeta dell'acciaio» e dei suoi giganti. Ma la mostra di Calder può anche essere pretesto per ricordare ciò che Torino significa sul piano artistico e culturale.

Se è vero che gli stranieri in Italia privilegiano nelle loro visite le grandi città d'arte come Firenze, Venezia e Roma, e considerano Torino come la capitale italiana dell'automobile, sanno però forse meglio di tanti altri italiani e dei torinesi stessi, l'importanza delle sue collezioni d'arte, del suo museo Egizio.

Può darsi quindi che, come osservava l'altro giorno Carandente in una intervista, «i *torinesi e gli italiani, debbano scoprire dai giornali stranieri di ospitare, con la mostra di Calder, un'esposizione importantissima*». Se ne parla a mezza voce, le riserve si moltiplicano, ma si fa anche molta attenzione.

Ad uscire dai sussurri con una lettera ai giornali è il presidente dell'Associazione piemontese gallerie d'arte moderna, Giuseppe Russo, che prende lo spunto dall'intervista a Carandente uscita insieme alla notizia che proprio il Museo Egizio di Torino era in difficoltà per mancanza di personale di custodia. Ed è il risultato di una errata politica ministeriale che dopo avere assunto per concorso i custodi necessari ne ha di recente favorito il trasferimento ai Paesi d'origine. Il gallerista-presidente Russo tende a vedere una connessione tra la Mostra di Calder e le situazioni del Museo Egizio, indicandoli come «*due fatti strettamente legati alla cultura e al denaro pubblico e a come la pubblica amministrazione spende o spenderà il denaro dei contribuenti*».

Parla di mostra «*sponsorizzata in parte dalla Toro Assicurazione, che costerà al contribuente un miliardo e cinquecento milioni...*». «*A tale proposito* — aggiunge — *gradiremo conoscere da chi e quando è stata deliberata la spesa*».

E' quindi il caso di riassumere brevemente la situazione, ricordando intanto come la Toro Assicurazione non sia un semplice «sponsor» della manifestazione, di cui ha preso invece l'iniziativa per solennizzare con una manifestazione culturale di grande rilievo i 150 anni della propria fondazione. A sua volta, l'amministrazione civica, anche in vista dell'interesse che l'avvenimento avrebbe rivestito per la città, ha deciso di assumersi l'onere dell'allestimento della mostra.

Ha affidato il progetto all'architetto genovese Renzo Piano, che in operazioni del genere può essere considerato uno specialista di fama mondiale. Dei tre miliardi complessivi, dunque, un miliardo e mezzo (e più) verrà speso dalla Toro Assicurazione per l'organizzazione della mostra. Del miliardo e mezzo stanziato dall'amministrazione civica con una delibera approvata in giunta il 24 dicembre 1982, in Consiglio comunale il 7 febbraio dell'83, e dal Coreco il 28 marzo scorso, va precisato che oltre un miliardo è destinato alla spesa di ristrutturazione dell'edificio e quindi ad opere durature di carattere museale, non superandosi per il resto il normale onere che può comportare l'allestimento di una mostra di un certo rilievo.

Si può ancora aggiungere che l'iniziativa è stata approvata in Consiglio comunale con il voto a favore di 49 dei 64 consiglieri votanti (15 astenuti, nessun contrario). Al presidente Russo che nella sua lettera cita le belle mostre di scultura organizzate a Firenze su Moore, Mastroianni, Melotti, si può ancora ricordare come Torino avesse in precedenza dedicato a questi stessi artisti e a molti altri memorabili rassegne della Galleria civica d'arte moderna. Ed è anche questo, oltreché l'imbattibile «entratura» che aveva Giovanni Carandente presso la famiglia Calder, ad aver consigliato Firenze a rinunciare questa volta alla mostra di Calder in favore di Torino. Nessun altro motivo.

**Angelo Dragone**

Il personal computer vive tra noi

# *Non va in mutua e non fa le ferie*

**A «Torino ufficio», aperta fino a domani, video e tastiere insegnano a lavorare in modo diverso**

Il personal computer ovvero il mini-fratello di oggi e inseparabile compagno di domani: proprio come aveva previsto Orwell, proprio come si è letto in cento e cento romanzi o racconti che sembravano fantascientifici (e quindi lontani) mentre annunciavano al contrario un messaggio dei nostri giorni.

La microelettronica al servizio delle informazioni, un video al posto della segretaria, una tastiera semplice e demoniaca che pesca dati in una memoria che non soffre amnesie e non ammette errori: il futuro è attorno a noi e l'industria che tira è proprio quella che si è tuffata nell'elettronica.

Non è solo il fascino del nuovo ad incrementare le vendite di piccoli sistemi al servizio del privato, è soprattutto la loro semplicità d'uso che induce professionisti, piccoli e medi industriali a farne uno strumento di lavoro e di risparmio.

Sì, perché questi straordinari mezzi d'informazione costituiscono un forziere aperto al risparmio (il computer non va in mutua, non conosce le sottigliezze dell'assenteismo e via di questo passo) e sono allenati alla massima rapidità di risposta e, se programmati come si deve, non commettono sbagli.

Allora cosa ci insegna, ad esempio, l'ampia esposizione di «macchinette» presentate a «Torino ufficio», rassegna aperta fino a domani a To - Expo? Ci insegna che è finita un'epoca e che se ne apre un'altra densa di incognite e anche di interesse. Ci insegna che è cambiato un modo di impostare, a parecchi livelli, il lavoro d'ufficio.

Se si pensa che un mini-sistema formato ufficio costa tra i 5 e i 10 milioni, è facile calcolare l'imponenza del fatturato di un settore produttivo in continua espansione. C'è addirittura il sistema per programmare meccanicamente i disegni al tecnigrafo: la macchina pensa e traccia le linee che il disegnatore vuole.

Cambia un metodo di vita e sicuramente il nuovo modo di programmare le varie professionalità deve passare attraverso quella nuova scienza o industria sbrigativamente definita telematica o informatica. Il personal computer è la carta vincente nella fabbrica come in casa: presto, dicono gli esperti, anche la casalinga farà la spesa servendosi di una tastiera e di un video col quale dialogherà ogni giorno per sapere che tempo fa o per prenotare un posto a teatro. Il telefono? Un reperto archeologico. Ma quanto costerà la nuova bolletta?

**p. p. b.**

## La Uil scuola con Schietroma

Il direttivo regionale Uil-scuola del Piemonte approva l'iniziativa del ministro Schietroma che ha emanato la circolare interpretativa dell'art. 10 del decreto legge sulle pensioni anticipate agli statali. «*La circolare* — dice Uil-scuola — *ha ristabilito la certezza del diritto ed il rispetto della volontà del Parlamento*». Vuol dire che chi andrà in pensione prima del limite di età potrà recuperare l'intera contingenza al raggiungimento dei 65 anni.

Uil-scuola aveva cominciato la raccolta di firme perché la norma sui tagli sulle pensioni agli statali venisse abrogata. Ora, pur essendo soddisfatta delle modifiche, continuerà per sollecitare il ritiro dell'articolo di legge contestato e parzialmente modificato.

## *Messaggi urgenti*

**AUTISTA** patente D-E cap 2A-4A 15ennale esperienza offresi seria ditta possibilmente non estero. Tel. 707.1479.

**CALABRIA** Tirreno villaggio sul mare piscina tennis bicamere servizi 4 letto privato affitta luglio. Tel. 696.3950.

## *echi di cronaca*

**Moquettes stoffe Tappezzerie scampoli**
nel deposito della Fabbrica di via Duchessa Jolanda 3. Venite a confrontate i nostri prezzi e il nostro riscaldamento.

**Gasolio Riscaldamento meno caro Risparmio oltre 10%**
con l'esclusivo sistema Cobitcal avrete la giusta temperatura ambientale risparmiando gasolio e denaro. Il sistema è indicato per gestioni forfettarie e in economia. Per preventivi ed informazioni: ditta Barbero Riscaldamenti, corso Casale 400, Torino, tel. 898.483 - 890.265.

**Renault - Mattalia**
Service, autoriparazioni: Stazione diagnosi e microprocessore per ogni tipo di vettura, gratuito ai clienti. Via Barge n. 2, tel. 447.1734.

**Centrarredo a Candiolo**
Occasione irripetibile per gli sposi! A L. 4.700.000 troverete esposta una camera da letto, due materassi e molle, un soggiorno, un salotto con letto. S.S. Stupinigi-Pinerolo, tel. 965.5004.

**Volete sposarvi?**
Risolvete la Vostra solitudine con dodicimila «Proposte Matrimoniali» ogni età, condizione, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare», via Eustachi 45, Milano, tel. 02 222.380.

E

*Vitalità*

**Ischia**
L'isola della giovinezza da conservare e da riconquistare. Un giardino pieno di fiori a pochi passi dal mare.

**L'Albergo**
Riaperto da un anno, completamente rinnovato, categoria lusso, il più moderno dell'isola. Solarium, due piscine di cui una coperta, tennis. 120 camere con servizi completi di alta classe.

**La cure**
Attrezzature d'avanguardia e personale specializzato. Fanghi e acque radioattive, reumatismi, sistema nervoso, ginecologia, ortopedia, apparato circolatorio. Cure dermatologiche e trattamenti di alta cosmesi.

*****
HOTEL
TERME DI AUGUSTO
Via Campo, 128
Tel. 081/99.49.44
Telex 710.635
80076 LACCO AMENO/Ischia

**Marvin Vi invita**
Venerdì 10 giugno (al pomeriggio)
Sabato 11 (tutto il giorno)

**Presentazione delle novità**

**Nikon**

L 35 AF - FE 2 - F3 HP
e dei nuovi occhiali da sole e da vista NIKON

Durante la dimostrazione i tecnici della casa saranno disponibili per effettuare il check-up gratuito di tutti gli apparecchi NIKON con garanzia Cofas

Tutti gli apparecchi sono forniti della garanzia COFAS a vita e della doppia garanzia MARVIN

Prezzi particolari durante la manifestazione

**Prove in sala di posa con fotomodelle**

Posteggio sotterraneo gratuito per i clienti con ingresso in via Rattazzi 4 bis, collegato al negozio, con ascensore. P

**marvin La città delle foto**
Torino, Via Lagrange 45 Tel. 5370 812/84 (ric. aut.)

**stievani s.p.a.**
*ti consiglia* **Candy**
*grandi e piccoli* ***Elettrodomestici***
vieni in Largo GIACHINO 93 - Tel. 21.86.66
*PREZZI ECCEZIONALI*

La disgrazia durante lavori di scavo al confine fra Torino e Grugliasco

# Parete frana sotto il camion Un operaio muore schiacciato

**Altri tre sono riusciti a mettersi in salvo - Inutile il generoso tentativo di un medico e di un carabiniere, rimasto a sua volta ferito - Il titolare dell'impresa è stato fermato**

Un operaio è morto schiacciato da un autotreno, scivolato in una trincea dove l'uomo stava lavorando con altri tre operai. Il titolare dell'impresa che effettuava i lavori è stato arrestato: non avrebbe messo in atto le prescritte misure antinfortunistiche.

L'incidente è accaduto verso le 17, in strada della Pronda 127, al confine fra Torino e Grugliasco: l'impresa di Francesco Allemano, 60 anni, via Vistrorio 78, stava posando alcuni tubi fognari. All'interno di una fossa, profonda circa 3 metri e lunga una decina, erano al lavoro quattro operai: improvvisamente, forse per il peso dell'autotreno appartenente a Elio Girasella, 24 anni, di Santena, che era parcheggiato sul ciglio, una delle sponde è franata e il treno anteriore del pesante mezzo è finito dentro lo scavo. Tre operai sono riusciti a porsi in salvo con un balzo, il quarto, Francesco Forte, 40 anni, via Salassa 5, non ce l'ha fatta ed è rimasto schiacciato.

Francesco Forte, la vittima. Il camion che ha provocato la frana. Al centro l'impresario

Alla scena hanno assistito alcuni avventori di un vicino bar e un carabiniere del nucleo radiomobile, fuori servizio e in borghese. Proprio il militare ha tentato di soccorrere l'operaio, che dava ancora segni di vita, cercando di estrarlo da sotto la cabina, mentre un medico tentava un disperato intervento. Solo dopo l'arrivo dei vigili del fuoco è stato possibile rimuovere il pesante mezzo: per Francesco Forte non c'era più nulla da fare, era morto per schiacciamento e successive difficoltà respiratorie. Il carabiniere pagava la sua generosità con una lesione alle gambe e veniva trasportato all'ospedale.

I funzionari del commissariato San Paolo accertavano intanto l'assenza di alcune misure antinfortunistiche (la trincea, profonda oltre 3 metri avrebbe dovuto essere puntellata) e in serata arrestavano l'impresario Francesco Allamano.

★ Francesco Martinello, 40 anni, via Torino 14, S. Raffaele Cimena, è morto l'altra mattina nell'ambulatorio medico di corso Giulio Cesare 294. L'uomo stava attendendo di essere visitato quando è stato colto da malore. E' stato soccorso ma non c'è stato niente da fare.

## Una festa per conoscere l'umanità

Da domani al 3 luglio Torino ospiterà la terza edizione della «*Festa dei giovani*». Organizzata da Cusl Cattolici popolari, Cooperativa Frassati, Giovani lavoratori, Cattolici popolari adulti, Gioventù studentesca, intende richiamare i torinesi alle esperienze di studenti e lavoratori nei rispettivi ambienti per rivalutare l'uomo.

«*Costruire la civiltà della verità e dell'amore*» è l'invito del Papa e a questo concetto la festa si ispira. Il programma è fitto di manifestazioni che consentono di intrecciare divertimento e obiettivo culturale. Domani alle 21 in via Piazzi (oratorio salesiano) verrà proiettato il film «Jericho Mile». Il 18 al Conservatorio, ore 21, spettacolo del Coro Valsella (si è esibito anche alla Casa Bianca); il 19, ore 21, alla Consolata il segretario pontificio mons. Cox parlerà su «*Anno santo con Maria, modello di civiltà e amore*».

Il 29 in via Trecate è prevista una serie di manifestazioni sportive cui seguirà il dibattito «*Sport come allenamento alla vita*». Infine il 3 luglio gran chiusura al Parco Ginzburg.

# Saper spendere

## Guerra agli afidi

**Non è facile sconfiggere i «pidocchi» delle piante, ma si può tentare con gli antiparassitari**

«*Appena scoppia il sole, se pur con ritardo sulla stagione, ecco che le piante dei miei vasi e del mio giardino si riempiono di pidocchi* — scrive Anna Lovecchio —; *io li chiamo "pidocchi" e non conosco il termine scientifico che certamente la vostra esperta saprà suggerirmi, ma il fatto è che non so soprattutto come combatterli nè ho ricevuto finora consigli utili*».

★★ Non sarà una guerra facile quella che vuole intraprendere la lettrice. I «pidocchi» sono un male che richiede non poche cure.

Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino: «Scientificamente si chiamano "afidi" e sono insetti molto comuni che vivono in colonie assai numerose sulle piante coltivate. Hanno dimensioni piccole o piccolissime, e quando le condizioni ambientali sono favorevoli si moltiplicano assai rapidamente, tanto da ricoprire i tessuti delle piante colpite».

L'esperta precisa anche come gli «afidi» riescano a distruggere la pianta: «Sono muniti di un apparato boccale pungente-succhiatore con il quale arrecano danni diretti alle piante sottraendo la linfa e ciò ne provoca il deperimento. L'emissione di saliva contenente particolari enzimi da parte degli insetti causa delle reazioni da parte dei tessuti vegetali con conseguente arresto dello sviluppo, malformazione di organi (ad esempio accartocciamento di foglie, comparsa di galle, ecc., e caduta di fiori e frutti. In seguito all'attacco degli "afidi" si verifica spesso emissione di melata, che favorisce l'insediamento di fumaggini che aggravano i danni».

Un ultimo grave problema secondo la dott. Accati — è che gli «afidi» sono tra i più frequenti vettori di virus, agenti di malattie delle piante. Una guerra sicura agli «afidi» la conducono altri insetti, parassiti dei «pidocchi», perché come sempre la natura produce i pro e i contro. «Ma questo metodo — spiega l'esperta — può essere utilizzato solo su grandi aree o in particolare su serre, mentre per i piccoli appezzamenti di terra come i giardini si deve ricorrere alla lotta chimica che può essere diretta sia contro le uova sia contro le forme giovanili o gli «afidi» adulti. Tra i prodotti insetticidi consigliabili per le piante ornamentali si devono scegliere quelli meno tossici per l'uomo».

★ Bianca delle conserve accorre in aiuto al signor Mario Boursier che ci aveva scritto da Bruxelles con una nostalgia di torcetti, paste di meliga e grissini.

**Torcetti:** Un kg di farina bianca passata al setaccino, 10 gr di lievito naturale, 10 gr di sale; sciogliere il lievito e il sale in un bicchiere di latte appena tiepido, fare un impasto con la farina, aggingere ancora latte tiepido in modo da ottenere una pasta elastica. Lasciar riposare l'impasto avvolto in un panno per circa un'ora. Spezzettare 400 gr di burro, lavorarlo con un cucchiaio di legno, aggiungerlo all'impasto, lavorare a lungo finché sarà liscio. Cospargere il piano di lavoro con zucchero, tagliare a pezzetti, formare bastoncini lunghi 10-15 cm, unire le due estremità a «torcetto», adagiare sulla placca unta di burro del forno scaldato a 220 gradi e cuocere per circa 15 minuti. Cospargere di zucchero appena sfornati.

**Paste di meliga:** mescolare 200 gr di farina bianca e 200 gr di farina di meliga con 150 gr di zucchero, 150 gr di burro morbido, la scorza grattugiata di un limone e un uovo sbattuto; impastare, formare sulla lastra del forno le classiche ciambelle arrotolate grazie a una tasca con bocchetta scannellata e cuocere per circa 10 minuti in forno già caldo a 200 gradi.

**Grissini:** Mescolare 500 gr. di farina bianca, un uovo intero, un cucchiaio di olio d'oliva, un bicchiere d'acqua e due pizzichi di sale. Manipolare a lungo per avere una pasta elastica e morbida. Appoggiare l'impasto su un asse di legno, coprire con un tovagliolo, lasciar riposare per circa 16 ore; ricavarne tante forme allungate e sottili, stirandole con le mani, allineare sulla piastra e infornare a 220 gradi per circa mezz'ora.

**Simonetta**

**A COLLOQUIO CON ENRICO BERLINGUER**

**VENERDI 10 GIUGNO - ORE 21**
**PIAZZA S. CARLO - TORINO**

Il segretario generale del PCI risponde alle domande dei cittadini

La manifestazione avrà inizio alle ore 20 con uno spettacolo musicale

**L'ALTERNATIVA ALLA DC SI PUÒ**
**VOTA PCI**
P.C.I.

SOME RIGHTS RESERVED